

Il caso Legrottaglie

Bandito ucciso e agenti indagati: il **Viminale** paga le spese di difesa

È giunto a destinazione dal Ministero dell'Interno l'accredito relativo all'anticipazione delle spese legali sostenute dai due agenti indagati per la morte, a seguito di un conflitto a fuoco, di Michele Matropietro, presunto responsabile dell'omicidio del brigadiere dei carabinieri Carlo Legrottaglie, 59 anni, di Ostuni, compiuto il 12 giugno scorso tra Francavilla e Grottaglie. A renderlo noto è stato l'avvocato Antonio Maria La Scala, che difende i due agenti, il vice ispettore Ivan Lupoli e il sovrintendente Giuseppe Cavallo, insieme al collega Giorgio Carta.

A pag.6

L'inchiesta

Il Ministero dell'Interno invia il primo rimborso per sostenere i poliziotti coinvolti nella sparatoria costata la vita all'uomo considerato il presunto responsabile della morte di Legrottaglie

L'omicidio del brigadiere Dal **Viminale** le spese legali per i due agenti indagati

**Soddisfatti
i sindacati
di polizia:
«Diventa realtà
una nostra
battaglia storica»**

È giunto a destinazione dal Ministero dell'Interno l'accredito relativo all'anticipazione delle spese legali sostenute dai due agenti indagati per la morte, a seguito di un conflitto a fuoco, di Michele Matropietro, presunto responsabile dell'omicidio del brigadiere dei carabinieri Carlo Legrottaglie, 59 anni, di Ostuni, compiuto il 12 giugno scorso tra Francavilla e Grottaglie. A renderlo noto è stato l'avvocato Antonio Maria La Scala,

che difende i due agenti, il vice ispettore Ivan Lupoli e il sovrintendente Giuseppe Cavallo, insieme al collega Giorgio Carta. «Esprimo sincera gratitudine - afferma La Scala - al ministro Piantedosi e a tutto il personale del Ministero dell'Interno per l'attenzione concreta riservata a questa vicenda. La rapidità dell'intervento è segno tangibile di uno Stato che non lascia soli i propri uomini. Questo accreditamento rappresenta non solo un sostegno pratico, ma anche un riconoscimento morale fondamentale per chi ogni giorno rischia la vita per garantire la sicurezza dei cittadini».

«Una notizia di straordinaria importanza che conferma la vicinanza e l'attenzione del-

lo Stato e del dipartimento di Pubblica sicurezza guidato dal capo della polizia prefetto **Vittorio Pisanì** nei confronti di due coraggiosi servitori dello Stato che hanno rischiato la propria vita per la sicurezza del Paese», dichiara in una nota Nicola **Molteni**, sottosegretario all'Interno. «L'anticipo della tutela legale economica per il pagamento delle spese



Quotidiano Bari

Direttore: Rosario Tornesello

Lettori Audipress 04/2025: 6.441

processuali conferma inoltre la necessità e l'utilità del decreto Sicurezza, fortemente voluto dalla Lega e dal governo, come strumento di sostegno e di protezione nei confronti dei nostri uomini in divisa che finiscono a processo nell'adempimento del dovere. Sono orgoglioso del decreto Sicurezza che rappresenta la risposta delle istituzioni a difesa dei nostri poliziotti. Lo Stato non abbandona i difensori della sicurezza», conclude l'esponente della Lega.

«Una notizia che rincuora il Siap e tutti i poliziotti», ha commentato Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap. «Un segnale importante del ministero dell'Interno, che segue all'azione di denuncia e tutela del Sindacato dei Poliziotti per il delicato e rischioso lavoro che il personale delle forze di polizia svolge. La ferma compostezza rivendicava del movimento sindacale più rappresentativo e autorevole delle forze di polizia», continua Tiani - ha sensibilizzato la società e i diversi livelli istituzionali, consentendo una azione sinergica che ha messo in atto una dinamica risolutiva di una problematica stagnante e da taluni guardata con freddo distacco».

«Un atto di fondamentale importanza», secondo Enzo Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia. «Un segnale chiaro

di attenzione e vicinanza istituzionale che contribuisce a dare serenità operativa a tutto il personale di polizia, confermando che lo Stato non lascia soli i propri servitori quando operano nel rispetto della legge e nell'interesse della collettività», conclude Letizia.

«Arriva finalmente un segnale concreto», dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. «È la prova che questa tutela non è rimasta solo sulla carta, ma comincia davvero a proteggere chi ogni giorno rischia la vita per lo Stato. Non era accettabile che fino a ieri chi difendeva i cittadini dovesse pagare anche un prezzo personale e familiare altissimo solo per aver fatto il proprio dovere. Lo Stato deve esserci sempre, non solo nei titoli di legge. Ringraziamo il ministro Piantedosi per la tempestività e la concretezza: nessun poliziotto deve sentirsi solo quando indossa l'uniforme. Quell'epoca è finita», dice ancora Pianese.

cora Pianese.

«Si tratta di un segnale importante e concreto di vicinanza da parte dello Stato a chi ogni giorno rischia la propria vita per garantire sicurezza ai cittadini», spiega Fabio Conestà, segretario generale del Mosap (Movimento Sindacale

Autonomo di Polizia). «Questi uomini - prosegue Conestà - hanno agito nell'ambito di un intervento estremamente rischioso, dimostrando coraggio e professionalità. È giusto e doveroso che lo Stato si faccia carico, senza indugi, della loro tutela legale, evitando che chi indossa una divisa venga lasciato solo nel momento più delicato. L'anticipo delle spese legali è una misura che dovrebbe diventare prassi, non eccezione, per tutti quei casi in cui gli appartenenti alle forze dell'ordine si trovano ad affrontare procedimenti giudiziari per atti compiuti nell'adempimento del dovere. La sicurezza non si garantisce solo con le leggi, ma anche con il sostegno tangibile a chi la difende». «Si tratta del primo risultato concreto dell'approvazione del decreto sicurezza, un provvedimento da noi fortemente voluto, che ha fatto diventare legge la storica battaglia del Sap sull'assistenza legale al personale delle forze dell'ordine indagato a seguito dello svolgimento del proprio servizio», afferma in una nota Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, il Sindacato autonomo di polizia. «Ora - conclude Paoloni - ci aspettiamo che arrivi dal Governo una norma ad hoc sul cosiddetto 'atto dovuto'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi con i due agenti indagati. Sopra, Carlo Legrottaglio